

## **Annulate quattro ordinanze**

Quattro indagati dell'operazione "Panta Rei", condotta dalla Squadra mobile sotto le direttive della Direzione distrettuale antimafia (pm Vincenzo Barbaro e Salvatore Laganà) e riguardante le infiltrazioni della 'ndrangheta nell'Università, hanno potuto lasciare ieri il carcere di Gazzi a seguito dell'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare - emessa dal giudice delle indagini preliminari Alfredo Sicuro - da parte del Tribunale del riesame (presidente Trimarchi, componenti Zappalà e Cirese).

I giudici, nel provvedimento col quale hanno rigettato anche i ricorsi di altri 20 indagati, si sono limitati ad indicare l'annullamento, riservandosi di depositare le motivazioni della loro decisione.

Gli scarcerati sono Giovanni Morabito, 52 anni, ex vicesindaco del comune calabrese di Africo Nuovo; Rosario Bruzzaniti, 47 anni, nativo di Bova Marina ma residente al villaggio Torre Faro, direttore della mensa della Casa dello studente di via Cesare Battisti (fu assunto nel 1986 dalla Cam, cooperativa di area comunista); il dott. Pietro Stelitano, 44 anni, dentista di Melito Porto Salvo, e Domenico Pannuti, 29 anni, studente di Melito Porto Salvo.

Tutti sono indagati del reato di associazione di stampo mafioso per avere fatto parte di una organizzazione, secondo l'accusa, che era dedita al controllo di alcune attività dell'ateneo messinese, in particolare il conseguimento indebito di lauree ed esami (anche mediante minacce ai docenti universitari e contraffazione di libretti e statini), la concessione di appalti e servizi mediante la turbativa d'asta e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Inoltre a Stelitano veniva contestata la vendita di ingenti quantità di droga al clan di Luigi Sparacio negli anni che vanno dal 1980 al 1992 e in dettaglio 200 grammi di cocaina nel 1987 ceduti a Carmelo Ferrara, esponente della malavita messinese della zona sud.

I ricorsi dei quattro erano stati discussi venerdì mattina dagli avvocati Francesco Traclò e Bernardo Moschella.

Il Tdl ha invece ritenuto che sussistono gravi indizi a carico di Fausto Arena, Francesco De Maria, Pellegrino Pannuti, Alessandro Rosaniti, Felice Stelitano, Giuseppe Micheletti, Pietro Zavettieri, Giuseppe Strangio e Rocco Morabito, tutti calabresi, e dell'ex consigliere provinciale Carmelo Patti, messinese. Ha pertanto rigettato le loro istanze.

Intanto ieri pomeriggio, sempre davanti ai giudici del riesame, l'avvocato Diego Busacca ha discusso il ricorso del dott. Raffaele Cordiano, 51 anni, ginecologo, anche lui ex consigliere provinciale, finito in carcere con l'accusa di associazione mafiosa e di concorso nella vendita di eroina al clan Sparacio negli anni Ottanta. La decisione sarà adottata nelle prossime 48 ore.

**Filippo Pinizzotto**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***